

anche se non sempre risultano riportati tutti gli elementi atti ad identificare la provenienza, la consistenza, la ubicazione ed il valore dei singoli beni.

Si è rilevato, in particolare, che "in contrasto con le vigenti disposizioni in materia, alcuni gruppi di beni presentano un valore cumulativo. Ciò non solo non permette di valutare il valore di ogni singolo bene iscritto, ma non consente all'Ente stesso di poter diminuire l'inventario del valore corrispondente nel caso di dismissione del bene per vetustà od inefficienza".

Il bilancio di previsione dell'esercizio 1999 è stato variato con ben otto provvedimenti di variazione, che se da un lato possono essere derivati da tardiva assegnazione di fondi statali o regionali, dall'altro, possono essere in relazione ad una non ponderata programmazione.

Il Collegio dei Revisori si è riunito con cadenza per lo più mensile: oltre alle verifiche di cassa, di cui all'art. 26 d.P.R. n. 696/1979, nonché ai dovuti pareri sia sui bilanci e relative variazioni, sia sui conti consuntivi sia sul riaccertamento dei residui, ha puntualmente fornito all'Ente - in sede di adozione o di esame dei provvedimenti adottati - le raccomandazioni ed i suggerimenti necessari per la corretta gestione sotto i profili della legalità amministrativa e della rispondenza ai canoni gius-contabili.

Una osservazione particolare deve essere riservata al contenuto della relazione al preventivo e di quella che accompagna il consuntivo.

In ordine alla prima si rileva che il suo contenuto, privo di specifica significatività, deve essere integrato con le risultanze del "Piano esecutivo di gestione" (P.E.G.) proposto a partire dall'esercizio 2000 dalla Giunta esecutiva e deliberato dal Consiglio Direttivo.

Il piano predisposto suddivide le attività dell'Ente in funzioni obiettivo, da cui discendono aree omogenee di intervento. Le funzioni obiettivo individuate sono le seguenti:

- Amministrazione generale e funzionamento;
- Attività connesse alla legge istitutiva, alla pianificazione e alla regolamentazione;

- Attività di educazione ambientale, fruizione del parco, divulgazione e promozione;
- Interventi sul territorio.

L'articolazione delle unità previsionali in interventi/attività avviene quindi attraverso la predisposizione da parte degli uffici preposti, di apposite schede i cui elementi essenziali sono:

- una descrizione del quadro di riferimento programmatico dell'intervento e della eventuale articolazione interna dello stesso, accompagnata ove possibile, dalla tempistica di realizzazione;
- la definizione del budget a disposizione;
- l'indicazione del responsabile del procedimento e del personale coinvolto nella realizzazione dell'intervento;
- la individuazione, ove possibile dei costi/benefici dell'intervento e di criteri di valutazione e controllo.

Il P.E.G. assume in tal modo valore di documento programmatico sulla base del quale possono essere:

- individuate le procedure che portano alla concreta realizzazione delle attività/interventi;
- definite le tempistiche delle fasi di realizzazione;
- individuati i responsabili del procedimento;
- definite le priorità di realizzazione;
- valutati, nel corso dell'anno, gli avanzamenti e, se necessario, adottate misure correttive;
- valutato, al termine dell'annualità, il grado di raggiungimento dei singoli obiettivi sulla base della realizzazione delle attività interventi.

Gli elementi di maggiore rilevanza del Piano in termini di contenuti e di obiettivi da raggiungere, emergono dall'analisi delle singole schede.

In termini generali si può dire che:

- molte schede riguardano spese obbligatorie o comunque a cadenza definite (es. le schede afferenti la funzione di Amministrazione generale e funzionamento);

- altre schede, in particolare molte di quelle relative alla funzione educazione ambientale e fruizione, vedono la tempistica di realizzazione condizionata dalla stagionalità delle iniziative;
- altre schede sono condizionate, quanto a realizzazione da tempistiche connesse a singoli programmi cui afferiscono.

Gli obiettivi di realizzazione, in termini temporali sono quindi in gran parte determinati; tuttavia non è da escludere che in alcuni casi eventi difficilmente prevedibili, legati agli interventi che coinvolgono nella realizzazione soggetti diversi rispetto al Parco (per es. cofinanziamenti nei confronti di enti territoriali o di altri soggetti) possano comportare ritardi rispetto alla tempistica prevista.

In coda al piano vengono individuate gli interventi/attività che derivano da esercizi precedenti e non sono stati conclusi.

Il piano esecutivo di gestione, sinteticamente delineato rappresenta, ad avviso della Sezione, la migliore espressione dell'attività di programmazione elaborata da un ente parco e, come tale, meritevole di essere comunicata, nei suoi contenuti essenziali, agli altri enti parco al fine di favorirne, *mutatis mutandis*, l'applicazione.

Ma è da rilevare che lo stesso, pur contenendo validi elementi (obiettivi, risorse, scansione temporale e a volte indicatori di risultato) necessari per consentire la misurazione e la valutazione dell'attuazione degli obiettivi, resta una sterile opera di ingegneria aziendalistica di mera previsione qualora al P.E.G. non si accompagni un modulo organizzativo ed operativo di controllo di gestione che non si limiti, come nel caso dell'Ente "de quo", ad una mera valutazione del Direttore del parco, ma si focalizzi sui risultati intrinseci del controllo di gestione si concentri cioè sugli aspetti attinenti all'efficacia, all'efficienza della gestione, ed ai risultati conseguiti.

Con riferimento, poi, alla relazione concernente il consuntivo occorre evidenziare che se da un lato essa contiene generici elementi informativi sulla attività istituzionale svolta, dall'altro non si pone in posizione dialettica nei confronti del piano economico di gestione individuando per le iniziative

più importanti lo stato di esecuzione, gli eventuali ritardi, le cause degli stessi.

Operando in tal modo, stante anche la carenza assoluta sul punto di un qualsiasi accertamento e giudizio valutativo da parte del nucleo di valutazione, la programmazione elaborata esaurisce la sua funzione sul piano meramente previsionale.

Un ulteriore elemento di considerazione è dato dalla riserva a favore della Giunta esecutiva di un alto numero di iniziative e di interventi che non appare allineata alla norma cardine del d.lgs. n. 29/1993 in tema di rapporto tra indirizzo politico-amministrativo e gestione (art. 3, oggi art. 4 del d.lgs. n. 165/2001), secondo la quale agli organi di governo spetta la definizione degli obiettivi e programmi, mentre i dirigenti provvedono alla gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnino l'amministrazione verso l'esterno.

Il Conto Finanziario

La rappresentazione dei dati riportati nel seguente prospetto evidenzia che la situazione finanziaria dell'Ente registra un andamento caratterizzato da disavanzi in tutti gli esercizi presi in considerazione.

In particolare si evidenzia che, ad eccezione degli esercizi 1997 e 2000, le entrate correnti coprono le spese correnti, mentre le entrate in conto capitale sono sempre inferiori alle correlative spese.

(in milioni di lire)					
	1997	1998	1999	2000	2001
ENTRATE					
Titolo 1° - contributive					
Titolo 2° - derivanti da trasferimenti correnti	2.245,3	2.861,6	2.976,6	3.293,8	4.061,9
Titolo 3° - altre entrate	96,3	59,4	97,6	274,9	253,0
Totale entrate correnti	2.341,6	2.921,0	3.074,2	3.568,7	4.314,9
Titolo 4° - per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti			20,0		5,1
Titolo 5° - derivanti da trasfer.in conto capitale	17,8	9.403,5	654,8	1.172,8	3.369,3
Titolo 6° - derivanti da accensioni di prestiti					
Totale entrate in conto capitale	17,8	9.403,5	674,8	1.172,8	3.374,4
Titolo 7° - per partite di giro	159,8	215,5	312,1	381,5	339,7
Totale entrate	2.519,2	12.540,0	4.061,1	5.123,0	8.029,0
Disavanzo finanziario di competenza	3.808,1	425,8	293,4	1.903,0	406,3
Totale a pareggio	6.327,3	12.965,8	4.354,5	7.026,0	8.435,3
SPESE					
Titolo 1° - correnti	4.500,3	2.888,4	2.810,3	4.176,2	3.503,0
Titolo 2° - in conto capitale	1.667,2	9.861,9	1.232,1	2.468,3	4.592,6
Titolo 3° - per estinzione di mutui anticipazioni					
Titolo 4° - per partite di giro	159,8	215,5	312,1	381,5	339,7
Totale spese	6.327,3	12.965,8	4.354,5	7.026,0	8.435,3
Avanzo finanziario di competenza					
Totale a pareggio	6.327,3	12.965,8	4.354,5	7.026,0	8.435,3

I dati contabili relativi alle spese correnti ed alle spese in conto capitale sono riassunti dalle seguenti tabelle.

SPESE CORRENTI

(in milioni di lire)

	1997	%	1998	%	1999	%	2000	%	2001	%
TITOLO 1°										
SPESE CORRENTI										
Categ. 1 - per gli organi dell'Ente	157,1	3,49	138,7	4,80	173,3	6,17	187,3	4,49	180,4	5,15
Categ. 2 - per il personale in attività di servizio	353,4	7,85	553,2	19,15	830,4	29,55	891,4	21,35	1.134,2	32,38
Categ. 3 - per il personale in quiescenza										
Categ. 4 - per l'acquisto di beni di consumo e servizi	1.042,7	23,17	1.203,3	41,66	1.101,7	39,20	1.959,8	46,93	1.464,6	41,81
Categ. 5 - per prestazioni istituzionali	506,3	11,25	646,7	22,39	460,4	16,38	997,5	23,89	548,7	15,66
Categ. 6 - per trasferimenti passivi	22,0	0,49	30,0	1,04	30,0	1,07				
Categ. 7 - oneri finanziari									0,2	0,01
Categ. 8 - oneri tributari	3,0	0,07	44,7	1,55	115,5	4,11	93,1	2,23	138,4	3,95
Categ. 9 - poste correttive e compensative di entrate correnti					0,5	0,02	18,1	0,43	5,9	0,17
Categ. 10 - non classificabili in altre voci	2.415,8	53,68	271,8	9,41	98,5	3,50	29,0	0,69	30,6	0,87
TOTALE SPESE CORRENTI	4.500,3	100,00	2.888,4	100,00	2.810,3	100,00	4.176,2	100,00	3.503,0	100,00

	1997	%	1998	%	1999	%	2000	%	2001	%
TITOLO 2°										
SPESE IN CONTO CAPITALE										
Categ. 11 - acquisizione beni di uso durevole e opere immob.	1.607,3	96,41	9.768,5	99,05	1.213,3	98,47	2.454,0	99,42	4.543,1	98,92
Categ. 12 - acquisizione di immobilizzazioni tecniche	32,6	1,95	93,4	0,95	18,8	1,53			30,5	0,66
Categ. 13 - partecipazione ed acquisto di valori mobiliari	27,3	1,64							14,5	0,32
Categ. 14 - concessione di crediti ed anticipazioni										
Categ. 15 - indennità di anzianità dovuta al personale cessato dal servizio							14,3	0,58	4,5	0,10
TOTALE TITOLO 2°	1.667,2	100,00	9.861,9	100,00	1.232,1	100,00	2.468,3	100,00	4.592,6	100,00

L'analisi delle spese correnti e di quelle in conto capitale pone in evidenza, al pari degli altri parchi, che i dati di maggiore rilievo sono, quanto alle prime quelle relative al personale, all'acquisizione di beni di consumo e servizi e alle prestazioni istituzionali; quanto alle seconde quelle riguardanti l'acquisto di beni di uso durevole, di immobilizzazioni tecniche e opere immobiliari.

In ordine alle spese istituzionali (categ. 5), di cui si evidenziano nel seguente prospetto le singole voci nonché gli importi e le rispettive incidenze percentuali, è da rilevare che le stesse - nei totali annuali - hanno un andamento altalenante che potrebbe essere sintomo di una insufficiente programmazione.

Inoltre l'articolazione di dette spese sulla base di sole sei voci, rapportata a quanto avviene negli altri parchi, induce a considerare la stessa non aderente alla pluralità di interessi che possono rientrare nell'accezione spese istituzionali, oltre alle possibili influenze di una minore specificazione delle voci o di allocazioni promiscue negli acquisti di beni e servizi.

SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

	Esercizio 1997		Esercizio 1998		Esercizio 1999		Esercizio 2000		Esercizio 2001	
	Importi	%	Importi	%	Importi	%	Importi	%	Importi	%
Indennizzi danni fauna	120,0	23,70	156,1	24,10	119,1	25,87	105,7	10,60	146,4	26,68
Manutenzione ordinaria					38,4	8,34	483,1	48,43	125,0	22,78
Spese att. divulgative, ambientali	293,5	58,00	365,9	56,60	225,6	49,00	282,7	28,34	165,5	30,16
Controllo e gestione popol. faun.							11,0	1,10		
Spesa per demolizione opere abusive							5,0	0,50	1,8	0,33
Fondo finanz. att. ricerca	92,8	18,30	124,7	19,30	77,3	16,79	110,0	11,03	110,0	20,05
TOTALE	506,3	100,00	646,7	100,00	460,4	100,00	997,5	100,00	548,7	100,00

Le spese per l'acquisto di beni e servizi (cat. 4[^]) denunciano nei primi tre anni valori superiori al miliardo, subendo un'impennata (1,9 miliardi) nel 2000 per poi subire un ridimensionamento nel 2001.

In ogni caso corre l'obbligo di rilevare che l'importo annuale della categoria 4[^] presenta - al netto di alcune spese che ontologicamente dovrebbero trovare allocazione nelle spese istituzionali - in tutto il periodo una netta prevalenza rispetto a quello della categoria 5[^] rendendo, di conseguenza, necessaria una riconsiderazione del rapporto fra i suindicati aggregati per verificare se lo stesso possa ritenersi corretto alla luce della loro intrinseca natura rispettivamente di spese finali e spese strumentali.

Nella gestione dei fondi relativi alle categorie 11 (Acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari) e 12 (Acquisizione di immobilizzazioni tecniche) del Titolo II, l'Ente ha utilizzato, oltre allo strumento giuridico dell'appalto a terzi, lo strumento della concessione di contributi ad altri

soggetti pubblici ricompresi nel territorio protetto (es. comuni e comunità montane) che hanno gestito l'intera procedura per l'esecuzione del progetto (progettazione, appalto ecc.). In particolare il ricorso a tale modalità di gestione dei fondi è avvenuto per la ristrutturazione di alcuni edifici da adibire a Centri Visita in alcuni comuni del Parco, finanziata con i fondi ex Pronac. Il ricorso allo strumento del contributo ad altri soggetti pubblici ricompresi nel territorio protetto, è avvenuto anche per interventi di miglioramento forestale, manutenzione e recupero sentieristica ecc: in tal caso l'Ente Parco si è fatto carico in toto od in parte della quota a carico delle comunità locali (comunità montane in particolare) di progetti cofinanziati nell'ambito del Reg. 2081/93. Obiettivo 5B. Sono state poi le comunità locali, a fronte del cofinanziamento UE e dell'Ente Parco, a curare le progettazioni, la fase di appalto ovvero l'esecuzione in economia, il collaudo ecc.

Come risulta da un verbale del Collegio dei revisori nell'esercizio 1998, l'Ente, pur in assenza di effettiva erogazione da parte del Ministero dell'Ambiente, ha proseguito la realizzazione dei lavori sui progetti a suo tempo approvati coprendo i pagamenti effettuati dagli Enti esecutori attraverso anticipazioni sulle proprie disponibilità di cassa. Siffatta procedura di anticipazione può essere utilizzata purchè consenta all'Ente stesso di conservare una disponibilità liquida sufficiente a garantire un adeguato svolgimento delle attività istituzionali e sempre che vi sia certezza di finanziamenti.

Dall'allegato prospetto emerge lo stato di attuazione, alla data del 31 dicembre del 2001, degli interventi attivati dall'ente con l'indicazione della percentuale di erogazione che corrisponde allo stato di avanzamento dei lavori. La percentuale di erogazione complessiva è pari al 74% dell'importo assegnato. Si segnalano significativi ritardi, nel Programma Natour - Deliberazione C.I.P.E. 18.12.1996 che presenta una bassa percentuale di erogazione e quindi correlativa percentuale di stato di avanzamento dei lavori.

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI - Aggiornamento al 31 Dicembre 2001

FONTE DI FINANZIAMENTO	A	B	C	D	DATA	IMPORTO
	IMPORTO TOTALE GESTITO DALL'ENTE (in lire)	TOTALE EROGATO FINO AL 31/12/2001 (in lire)	PERCENTUALE DI EROGAZIONE SUL TOTALE	RESIDUO DA EROGARE (in lire)		
	TRASFERIMENTI					
Programma Natour ~ Deliberazione CIPE 18.12.1996	8.882.999.182	5.133.300.270	58%	3.749.698.912	16/12/1998	1.124.913.167
					11/07/2001	233.350.630
					17/07/2000	1.162.385.440
					31/07/2000	399.370.490
					17/10/2000	583.038.970
					2/11/2000	65.538.800
					17/04/2001	883.942.100
					06/08/2001	179.418.410
					18/09/2001	37.609.460
					10/10/2001	33.272.160
08/11/2001	47.560.470					
Programma Triennale Aree Protette 1991 - 1993 (PTTA 94-96)	2.922.844.000	2.287.399.056	78%	635.444.944	14/12/1996	131.140.000
					18/01/1998	1.180.260.000
					16/01/1998	1.180.260.000
					9/01/2001	69.950.000
9/01/2001	41.190.000					
Programma Triennale Aree Protette 1994-1998	1.935.500.000	1.717.547.037	89%	217.952.963	17/01/1998	1.695.000.000
Legge n. 388/2000 - art. 145, comma 51	792.291.352		0%	792.291.352		0
EX PRONAC TOSCANA	725.789.850	577.757.672	80%	148.031.978	16/10/1998	450.000.000
					8/09/1999	500.000.000
PROGETTI GAL "LEADER"	539.327.546	539.327.546	100%		7/12/1998	28.000.000
					12/09/2000	24.000.000
					12/09/2000	30.600.000
					1/02/2001	14.000.000
					18/07/2001	45.900.000
					5/11/2001	73.950.000
					5/11/2001	28.723.200
INTERVENTI NELL'AMBITO DEL PATTO TERRITORIALE PER L'OCCUPAZIONE APPENNINO CENTRALE	185.265.023	137.532.354	74%	47.732.669		0
FONDI DI BILANCIO DELL'ENTE PARCO (CONTO CAPITALE)	4.868.052.246	3.816.027.285	78%	1.052.024.961		
FONDI EX PRONAC TOSCANA PER CV COMUNI DI POPPI E STIA	468.000.000	421.281.541	90%	46.718.459	16/10/1998	468.000.000
FONDI REGIONE TOSCANA REG. UE 2081/93 OB 5B 94/99	144.375.000	144.375.000	100%		04/09/2000	57.750.000
					6/07/2001	86.625.000
Programma PHASING OUT 3^ Piano Regione Toscana	70.000.000		0%	70.000.000	04/12/2001	24.500.000
FONDI EX PRONAC EMILIA ROMAGNA	4.614.969.092	4.529.202.737	98%	85.766.355	15/03/1996	259.450.000
					17/08/1998	2.604.000.000
FONDI UTILIZZO RIBASSI D'ASTA EX PRONAC EMILIA ROMAGNA	188.708.000	121.097.418	64%	67.610.582	15/07/1999	1.751.519.092
PROGETTI LIFE NATURA	154.148.543	154.148.543	100%		08/10/1999	115.774.789
TOTALE	28.492.269.834	19.578.896.859	74%	6.913.273.175		

A = importo del finanziamento ottenuto e impegnato dall'Ente Parco:

per quanto riguarda i Fondi di bilancio si intende l'apporto totale di capitale in tutti gli interventi

B = importo totale erogato dall'Ente Parco fino al 31/12/2001

C = percentuale dell'erogazione effettuata dall'Ente Parco sul totale C = (B / A) x 100

D = importo residuo da erogare (D = A - B)

Risultati di gestione

L'analisi dei dati finanziari ed economici relativi agli esercizi 1997 - 2001 consente di evidenziare, attraverso appositi prospetti, l'andamento della gestione nella visione diacronica dei valori da essi espressi.

Mettendo a raffronto entrate accertate e spese impegnate con gli stanziamenti definitivi di entrate e di spesa, si evidenzia, attraverso appositi indicatori, il grado di esecuzione del bilancio.

ENTRATE

ANNI	Previsione iniziale	Previsione definitiva	Variazione %	Accertamenti	Entrate accertate Stanz. definitivi
1997	5.606,9	6.434,4	14,76	2.519,2	39,15
1998	12.875,4	12.605,2	2,09	12.540,0	99,48
1999	3.194,2	4.133,5	29,40	4.061,1	98,25
2000	4.066,8	5.429,4	33,50	5.123,0	94,36
20001	3.744,8	8.227,8	119,71	8.029,0	97,58
INDICE MEDIO					85,76

SPESE

ANNI	Previsione iniziale	Previsione definitiva	Variazione %	Impegni	Spese impegnate Stanz. definitivi
1997	8.156,9	11.768,5	44,28	6.327,3	53,76
1998	14.460,7	14.460,7	100,00	12.965,8	89,66
1999	4.194,2	5.986,7	42,74	4.354,5	72,74
2000	4.866,8	8.796,6	80,75	7.026,0	79,87
20001	3.914,8	10.249,5	161,81	8.435,3	82,29
INDICE MEDIO					75,66

Premesso che l'indice prossimo a 100 assume una valenza ottimale ai fini della valutazione della capacità dell'ente di dare esecuzione all'attività programmata, occorre rilevare che dal lato delle entrate gli indici mostrano (ad eccezione dell'esercizio 1997) un'elevata percentuale di realizzazione attestandosi su un valore medio pari a 85,76, peraltro non del tutto significativo trattandosi di ente a prevalente finanza derivata. Per le spese l'analogo rapporto evidenzia un valore sufficientemente alto (75,66) che rispecchia l'effettivo dinamismo gestorio sia perché gli impegni illegittimamente assunti nel passato sulla base di meri progetti si sono in parte convertiti in impegni di spesa definitivi a seguito del perfezionamento del relativo titolo giuridico, sia perché l'ente negli ultimi esercizi ha provveduto all'accantonamento della somma necessaria solo dopo

l'individuazione del creditore, così come dispone l'art. 17 del D.P.R. n. 696/1979.

Anche il rapporto tra le previsioni iniziali e quelle assestate evidenziano elementi di differenziazione rispetto a 100 espressivo di un giudizio ottimale, ma in tal caso il fenomeno, nei suoi valori più significativi, è da imputare oltre che ad una errata previsione anche ad una sopravvenuta disponibilità di fondi che riguarda in particolare le spese in conto capitale.

Un altro aspetto della realtà gestionale emerge dal seguente prospetto riassuntivo degli indici di riscossione e liquidità della gestione di competenza degli anni in riferimento.

(riscossioni/accertamenti)

TITOLI	INDICI 1997	INDICI 1998	INDICI 1999	INDICI 2000	INDICI 2001	INDICI 2002
I						
II	0,53	98,64	96,90	91,07	58,49	69,13
III	62,96	100,00	37,68	52,55	53,32	61,30
IV						
V		41,07	100,00	4,65	0,73	36,61
VI						
VII	99,40	99,99	99,39	99,99	99,76	99,71
INDICE MEDIO	54,30	84,92	83,49	62,06	53,08	67,57

(pagamenti/impegni)

TITOLI	INDICI 1997	INDICI 1998	INDICI 1999	INDICI 2000	INDICI 2001	INDICI 2002
I	36,59	63,96	75,30	61,91	67,90	61,13
II	1,84	1,06	5,20	30,43	22,30	12,87
III						
IV	98,40	99,86	99,64	99,38	99,26	99,31
INDICE MEDIO	45,61	54,96	60,05	63,15	63,91	57,54

Dal lato delle entrate ed in particolare di quelle afferenti il Titolo II, che costituisce la parte prevalente dell'aggregato, il prospetto evidenzia, ad eccezione dell'esercizio 1997, in cui il rapporto riscossioni accertamenti si attesta ad un simbolico 0,53 (a fronte di 2,2 miliardi di accertamento la riscossione è pari a 12 milioni), una sostanziale situazione di normalità atteso che l'indice medio di detto titolo afferente gli altri esercizi su cui si riferisce è pari a 86,27.

Diversamente deve dirsi per le entrate in conto capitale (Titolo V) per le quali, ad eccezione dell'esercizio 1999 in cui il rapporto riscossione-accertamento è pari a 100, lo stesso negli altri esercizi assume una valenza media modesta pari a 15,48.

Per le spese in conto capitale (Titolo II) deve rilevarsi che il rapporto pagamenti impegni evidenzia valori molto bassi specialmente con riferimento agli esercizi 1997 - 1998 - 1999 attestandosi rispettivamente al 1,84, all'1,06 e al 5,20 con un parziale recupero nel 2000 e nel 2001 in cui l'indice è rispettivamente del 30,43 e del 22,30. Il valore medio è pari a 12,87. Più elevato è invece il valore percentuale medio per il titolo I (spese correnti in cui sono comprese anche le spese istituzionali) che si attesta a 61,13%.

Ciò ha portato come logica conseguenza una notevole quantità di residui passivi che in parte dipende dalla circostanza che l'ente ha assunto impegni in assenza dei prescritti presupposti accantonando rilevanti somme sulla base di meri programmi di spesa; ed in parte per quei casi in cui l'impegno contabile trova titolo sostanziale in una "obbligazione giuridicamente perfezionata", è correlata alla circostanza che trattasi di realizzazioni che vanno ben oltre l'esercizio finanziario e che possono essere eseguite soltanto nel periodo estivo.

Gestione di cassa

Il prospetto che segue rappresenta la situazione di cassa dell'Ente negli esercizi 1997 - 2001.

(in milioni di lire)

ANNI	Fondo di cassa all'1.1	Riscossioni	Pagamenti	Fondo di cassa al 31.12
1997	5.894,2	338,4	4.167,3	2.065,3
1998	2.065,3	14.184,4	6.105,6	10.144,1
1999	10.144,1	5.630,7	7.732,6	8.042,2
2000	8.042,2	5.972,3	8.067,3	5.947,2
2001	5.947,2	4.861,6	8.367,5	2.441,1

In merito si rileva che l'entità dei pagamenti relativi agli esercizi in esame evidenzia un trend progressivo che è sintomo di un'attività gestionale che nel tempo è migliorata, con conseguente sensibile riduzione del fondo di cassa.

Solo l'esercizio 1999 evidenzia una giacenza di cassa cospicua pari a 10.144,1 milioni ma ciò è dipeso dal fatto che nello stesso anno si sono avute riscossioni per 14.184,4 milioni, riscossioni che successivamente sono state di importo più contenuto consentendo, unitamente ai pagamenti progressivi, un fondo di cassa alla data del 31/12/2001 di soli 2.441,1 milioni.

Il sottostante prospetto evidenzia, invece gli indici di cassa dati dal rapporto tra riscossioni e pagamenti.

(in milioni di lire)

ANNI	1997	1998	1999	2000	2001
Riscossioni	338,4	14.184,4	5.630,7	5.972,3	4.861,6
Pagamenti	4.167,3	6.105,6	7.732,6	8.067,3	8.367,5
Percentuali	8,1	232,3	72,82	74,0	58,1

I residui

L'andamento dei residui nel periodo 1997 - 2001 risulta dal seguente prospetto il quale evidenzia che quelli passivi sono passati da 8.150,1 milioni al 31/12/1996 a 9.429,0 milioni al 31/12/2001 con un incremento di 1.278,9 milioni che sembra un valore differenziale compatibile con una gestione caratterizzata da una cospicua spesa in conto capitale che sul piano attuativo può interessare più esercizi, potendo i relativi lavori essere eseguiti solo nei mesi estivi.

I residui attivi presentano un incremento di 1.004,9 milioni che, data la complessiva entità del bilancio, assume scarsa valenza; ciò è dipeso, ad avviso della Sezione, dal fatto che il Ministero vigilante ha graduato il pagamento delle somme accertate ai flussi di spesa effettivi dell'Ente.

(in milioni di lire)

RESIDUI
Rimanenti al 31.12.1996
Variazioni intervenute nel 1997
Residui accertati e impegnati al 1.1.1997
Riscossi/pagati nel 1997
Residui rimasti al 31.12.1997
Residui di competenza 1997
Rimanenti al 31.12.1997

Attivi
7.590,0
=
7.590,0
106,9
7.483,1
2.287,7
9.770,8

Passivi
8.150,1
-329,4
7.820,7
2.332,9
5.487,7
4.492,9
9.980,6

RESIDUI
Variazioni intervenute nel 1998
Residui accertati e impegnati al 1.1.1998
Riscossi/pagati nel 1998
Residui rimasti al 31.12.1998
Residui di competenza 1998
Rimanenti al 31.12.1998

Attivi
-10,1
9.760,7
7.224,9
2.535,8
5.580,5
8.116,3

Passivi
-433,7
9.547,0
3.938,5
5.608,4
10.798,8
16.407,2

RESIDUI
Variazioni intervenute nel 1999
Residui accertati e impegnati al 1.1.1999
Riscossi/pagati nel 1999
Residui rimasti al 31.12.1999
Residui di competenza 1999
Rimanenti al 31.12.1999

Attivi
-15,0
8.101,3
2.263,8
5.837,6
694,1
6.531,7

Passivi
-1.822,5
14.584,7
5.241,4
9.343,4
1.863,3
11.206,7

RESIDUI	Attivi	Passivi
Variazioni intervenute nel 2000	-1,2	-558,7
Residui accertati e impegnati al 1.1.2000	5.427,5	10.648,0
Riscossi/pagati nel 2000	1.987,4	4.351,8
Residui rimasti al 31.12.2000	3.440,2	6.296,2
Residui di competenza 2000	5.154,7	3.310,5
Rimanenti al 31.12.2000	5.681,1	9.606,7

RESIDUI	Attivi	Passivi
Variazioni intervenute nel 2001	-253,6	-245,4
Residui accertati e impegnati al 1.1.2001	5.427,5	9.361,2
Riscossi/pagati nel 2001	1.987,4	4.627,5
Residui rimasti al 31.12.2001	3.440,2	4.733,7
Residui di competenza 2001	5.154,7	4.695,3
Rimanenti al 31.12.2001	8.594,9	9.429,0

Completa il quadro dei residui sopra delineato, la sottostante tabella che evidenzia per ciascun anno preso a riferimento l'indice di accertamento, di smaltimento e l'indice di variazione di consistenza.

Anno 1997	Attivi	Passivi
Indice di accertamento	100.00%	95.96%
Indice di smaltimento	1.41%	29.83%
Indice di variazione e della consistenza	128.73%	122.46%

Anno 1998	Attivi	Passivi
Indice di accertamento	99.90%	95.66%
Indice di smaltimento	74.02%	41.25%
Indice di variazione e della consistenza	83.07%	164.39%

Anno 1999	Attivi	Passivi
Indice di accertamento	99.81%	88.89%
Indice di smaltimento	27.94%	35.94%
Indice di variazione e della consistenza	80.48%	68.30%

Anno 2000	Attivi	Passivi
Indice di accertamento	99.98%	95.01%
Indice di smaltimento	36.63%	40.87%
Indice di variazione e della consistenza	86.98%	85.72%

Anno 2001	Attivi	Passivi
Indice di accertamento	95.54%	97.44%
Indice di smaltimento	36.62%	49.43%
Indice di variazione e della consistenza	151.29%	98.15%

Situazione amministrativa, Conto economico e Situazione patrimoniale

Negli esercizi relativi al periodo 1997 - 2001, come evidenzia il seguente prospetto, l'avanzo di amministrazione, che è un dato costante, assume una particolare evidenza nel 1999 attestandosi a 3,4 miliardi. A determinare il suindicato fenomeno, che interessa tutti gli esercizi, hanno contribuito la disponibilità di cassa - notevole negli esercizi 1999, 2000 - unitamente al fenomeno dei residui attivi che, avuto riguardo ai valori complessivi di bilancio, hanno assunto nei diversi esercizi una cospicua entità con una tendenza in diminuzione a decorrere dal 1998 e successivo aumento nell'esercizio del 2001, attestandosi sul cospicuo valore di 8.594,9 milioni.

Situazione amministrativa

(in milioni di lire)

	1997		1998		1999		2000		2001	
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio		5.894,2		2.065,3		10.144,1		8.042,2		5.947,2
RISCOSSIONI										
c/competenza	231,5		6.959,5		3.366,9		3.580,3		2.874,2	
c/residui	106,9	338,4	7.224,9	14.184,4	2.263,8	5.630,7	2.392,0	5.972,3	1.987,4	4.861,6
PAGAMENTI										
c/competenza	1.834,4		2.167,1		2.491,2		3.715,5		3.740,0	
c/residui	2.332,9	4.167,3	3.938,5	6.105,6	5.241,4	7.732,6	4.351,8	8.067,3	4.627,5	8.367,5
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio		2.065,3		10.144,1		8.042,2		5.947,2		2.441,3
RESIDUI ATTIVI:										
degli esercizi precedenti	7.483,1		2.535,8		5.837,6		4.138,4		3.440,2	
dell'esercizio	2.287,7	9.770,8	5.580,5	8.116,3	694,1	6.531,7	1.542,7	5.681,1	5.154,7	8.594,9
RESIDUI PASSIVI:										
degli esercizi precedenti	5.487,7		5.608,4		9.343,4		6.296,2		4.733,7	
dell'esercizio	4.492,9	9.980,6	10.798,8	16.407,2	1.863,3	11.206,7	3.310,5	9.606,7	4.695,3	9.429,0
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		1.855,5		1.853,2		3.367,2		2.021,6		1.607,2